Anno IV. TORINO Mercoledì 30 NOVEMBRE 1870 Num. 333.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	56	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 NOVEMBRE 1870.

La gara fra l'Inghilterra e la Russia.

Non è difficile il prevedere la risposta che darà il principe Gortschakoff al dispaccio del ministro degli affari esteri del Regno Unito. La Russia non vorrà ritirarsi da una posizione che ha recentemente presa così risolutamente e offensivamente; ma si conserveranno le forme moderate della diplomazia. Ci si dice che la risposta sarà ferma, cioè che lo Czar non cederà, pur non chiudendo l'adito alle pratiche. L'Inghilterra dovrà quindi adoperare attivamente, essere ferma e disposta tuttavia a negoziare. Il sottomettersi all'offesa fatta dalla Russia, mentre non si può non vedere l'intenzione di offendere e la spiegazione che darebbe il mondo alla sottomessione sarebbe atto indegno di una grande potenza e recherebbe un minoramento di stima, nel che consiste realmente la debolezza di una nazione. Lo accettare il principio che si possa disdire e violare un trattato secondo il capriccio dei contraenti sarebbe una negazione del diritto internazionale, un colpo mortale al sistema politico sotto cui gli Stati dell'Europa, non ostante le gare, le gelosie e le ambizioni dei loro rettori, hanno potuto mantenersi alla testa della civiltà. Lord Granville non può abbandonare la forte posizione che ha presa. Il paese non solo sosterrà il Governo nell'affermazione dei principii del suo dispaccio, ma insisterà perchè non vengano infirmati nella pratica. Si è molto abusato delle locuzioni, onore ed influenza nazionale, che nel presente anno furono fatte servire a bassi scopi di ambizione dinastica; tuttavia non sono esse parole vane. L'onore dell'Inghilterra e la legittima influenza che i più discreti personaggi dell'Europa ammettono si debba usare a beneficio generale non debbono essere annullati per irresoluzione o per la scrupolosità soverchia degli opponenti che mendicano sempre delle scuse.

La diplomazia ha naturalmente la sua prescrizione, si dice che si possa demandare ad una conferenza l'esame della parte del trattato cui la Russia ha violentemente disdetta. Sarebbe prematuro il parlare di tale progetto. Sin dal principio ogni organo dell'opinione pubblica in Inghilterra, ha ammesso che la Russia ha perfettamente diritto di esporre le sue lagnanze alle potenze che parteciparono al trattato di Parigi ed invitarle a discutere sulla convenienza di prosciogliersi dalle obbligazioni concernenti il mar Nero. Perchè non si discute sul principio di una negoziazione. Sino al passato luglio la neutralità di quel mare fu considerata e decisa secondo le norme del diritto internazionale. Ora le cose hanno preso un aspetto novello. Quantunque non vi siano ostacoli insuperabili per la revisione del trattato, la materia è divenuta più ardua. La prima difficoltà è la durezza e violenza della Russia, la quale ha creduto di abrogare il trattato meramente colla sua volontà e rese pertanto più difficile alle altre potenze l'entrare in discussione. Essa non può sperare di poterle porre in una posizione falsa ed umiliante, poichè non consentiranno a contentarsi di registrare insieme una conclusione già presa, senza essere state consultate, una conclusione pubblicata in un modo che lede profondamente la loro dignità. Se la Russia desidera sinceramente di riparare il torto recato e di ottenere legittimamente di essere liberata dagli obblighi di cui si lagna, essa deve tenere verso le altre potenze una condotta che permetta loro d'intavolare una discussione colla coscienza che la questione non fu pregiudicata da ciò che si è operato prima.

Noi non desideriamo la guerra, anzi la guardiamo con orrore, e gli eventi che ci passano davanti agli occhi sono tali da trattenere gli animi più ardenti. L'Europa soffre per la guerra che desola il più bel paese del continente e lascierà un legato di odii, i funesti effetti dei quali supereranno di gran lunga le calamità presenti. Basta che le due nazioni principali del continente, le due la cui amicizia e cooperazione sono necessarie pel progresso della civiltà, siano divise da odii mortali, di cui la generazione attuale non vedrà la fine. Nessuno di noi potrebbe intraprendere allegramente una guerra la quale produrrebbe la stessa lotta fra due Stati che quantunque diversissimi fra loro per istituzioni e politica sembrano avere una missione comune, quella di popolare la terra ed innalzare le classi più basse del genere umano. Verrà tempo in cui la maggior benedizione della schiatta umana sarà l'unione e l'amicizia dell'Inghilterra e della Russia, e noi cederemmo molto anzichè promuovere la dissensione di due nazioni con una nuova guerra. Se la Russia a sua volta farà sì che prevalga questo sentimento non sarà nuovamente alterata la pace del mondo. Dalla Russia dipende la decisione. O la presente disastrosa contesa rimarrà confinata nei suoi giusti limiti, o vi sarà una guerra generale europea, poichè non si può supporre che si facciano due guerre in Europa, una indipendentemente dall'altra, senzachè una si fonda nell'altra. Ci pensi la Prussia.

Altra difficoltà è la posizione della Francia. Egli è affatto impossibile che questa prenda presentemente parte ad una conferenza. Non ha un governo costituito regolarmente, è impegnata in una lotta da cui dipende la sua esistenza medesima, e tra poche settimane può vedere la sua capitale in balia del nemico. Fosse anche meno trista la sua posizione, essa non potrebbe fare pratiche colla Prussia finchè non fossero almeno stipulati i preliminari della pace. Il perchè, pur accettando la conferenza in principio, dobbiamo chiedere una dilazione, la quale possa mettere le potenze che sottoscrissero il trattato in grado di discutere su quell'argomento. Ciò non significa che rimanga chiuso ogni adito alle negoziazioni. Non possiamo predire la durata della guerra, ma ha indizi che anche gli Alemanni sono stanchi di una contesa la quale infligge loro molte privazioni, e, se cadesse Parigi, la soddisfazione militare degl'invasori sarebbe così compiuta che i loro capi non sarebbero lontani dal rimuovere ogni ostacolo non necessario, che si frapponga ancora alla restituzione della pace. In una materia che concerne l'assestamento definitivo dell'Europa, e che non ha d'uopo di una immediata decisione, i Russi possono attendere ancora qualche mese, affinchè si possa debitamente costituire la conferenza. Occorre del tempo per la costruzione e armamento di un naviglio nel Mar Nero e indipendentemente dalla controversia, sollevata dalla stessa Russia, non v'è tal pericolo per la pace dell'Europa orientale, che possa render impaziente la Russia per la definizione della sua posizione. Inoltre si deve pensare che la difficoltà presente fu cagionata unicamente dal Governo russo, il quale avendo, secondochè dice esso, avuto motivo di lagnarsi per parecchi anni, ha scelto per far valere le sue ragioni precisamente il momento in cui l'Europa è in convulsioni.

Speriamo che tutti gli Stati interessati s'accordino secondo queste idee. La Russia non può desiderare di provocare una guerra contro potenze, le quali unite essa non potrebbe vincere, quali che fossero le sue forze, contro potenze che possono certamente impedirle di formare un naviglio militare nel Ponto Eusino. Il Governo prussiano che è sospettato, crediamo, erroneamente di favoreggiare l'atto del Governo russo, non può desiderare una lotta che gli creerebbe dei nuovi nemici, che accrescerebbe indefinitamente i suoi travagli e le sue spese e differirebbe l'assestamento della Germania. Quanto alle quattro potenze sfidate dal Governo russo, non fa d'uopo dire che nessun ostacolo verrà dalle medesime.

L'Inghilterra, l'Austria, l'Italia e la Turchia sono essenzialmente pacifiche, la prima per tendenza naturale, la seconda e la terza per politica, la quarta per necessità. Ciascuna darebbe di piglio alle armi col più profondo rammarico e solamente per un motivo che la Russia può agevolmente cessare. (*Times*).

Questioni militari.

III

Per noi l'idea predominante che ci guidò, e tuttora ci serve di norma nel proporre riforme e riduzioni nell'esercito, è quella essenziale, più volte enunciata, che debbansi avere:

1° Pochi uomini in pace nelle caserme, quei soli insomma che servir possano di nucleo o base all'esercito attivo qualora venisse richiesto dell'opera di tutti i suoi componenti.

2° Di aver in ogni distretto, provincia, circondario (si chiami come vuolsi) quel nucleo al centro, dirò così, per la pronta riunione e destinazione delle seconde categorie quando occorresse al Governo di averne bisogno.

Colla scorta di questi principii elementari già da tempo veniva non raro dimostrato come se realmente vuolsi mantenere poca gente sotto le armi per economia, come base della nostra organizzazione conveniva, anzi era necessario, modificare la legge sulla leva, sia per raggiungere il primo scopo, che per ottenere il secondo.

Ammessa poi la necessità di quella modificazione anzi accettata nelle nostre leggi militari, era di conseguenza necessità, era come corollario indispensabile il ridurre le forze attive di quel tanto che bastasse a dare all'effettivo delle varie unità tattiche, una forza che non fosse troppo sproporzionata coi quadri.

Ecco in poche parole spiegata la continuità delle idee che ci portarono sempre a proporre una riduzione nei quadri dell'esercito attivo incominciando dai generali di divisione, andando come necessaria conseguenza agli ospedali, agli uffizii, alle amministrazioni ed alle molteplici direzioni del genio ed artiglieria.

Ma le nostre critiche, come lo provano gli antecedenti articoli di due o tre anni, non si limitarono all'esercito combattente, non si restrinsero nella cerchia di alcuni gradi, dacchè toccavano tutto l'organismo, e se si vuol essere di buon conto, si asserirà con noi, che se vuolsi con mano ferma togliere un personale ovunque in generale quasi sempre esuberante si può, senza scapito del servizio.

Era però urgente e logico che proponendo riduzioni si desse al Governo il modo di assicurare il paese, dotando la nazione di un sistema semplice che la mettesse in caso di provvedere ad ogni necessità alla sua sicurezza, ed indipendenza. Ebbene quel mezzo logico che ora si vuol introdurre, non è che quello al quale pare voglia appigliarsi il generale Ricotti, cioè la creazione di pianta dei reggimenti stanziali incorporando in questi promiscuamente alcune seconde categorie e le più vecchie classi delle prime, introducendo l'elemento più giovane nei reggimenti dell'esercito attivo quando il bisogno si presentasse. Ora lo diciamo francamente, nell'esercito siamo nemici di tutto ciò che rialzando il morale ad uno lo abbassa all'altro, ed almeno il cui confronto è poco seducente. Su ciò ci siamo spiegati chiaramente e persistiamo a dire che per avere un buon esercito ci vuole buona anzi ottima fanteria, che non si ha nè buona nè ottima fanteria senza un morale rialzato.

Abbiamo combattuto le diverse specie di cavalleria ed abbiamo sempre sostenuto che due sole debbano essere, cioè Lancieri e Cavalleggeri; abbiamo proposto la riduzione di qualche reggimento. Il generale Ricotti invece sembra che intenda aumentarla di un reggimento, dividendo però, come da noi si propone, la cavalleria in 10 reggimenti di cavalleggeri e 10 di lancieri a 5 squadroni caduno e 120 cavalli: sopprime, almeno si dice, 12 squadroni.

Noi abbiamo sempre sostenuto che i reggimenti d'artiglieria di piazza potevano ridursi a due invece di tre; ora il generale Ricotti abolisce, sembra, i reggimenti di piazza autonomi e forma 10 reggimenti d'artiglieria di 8 batterie montate a 6 pezzi in guerra e 4 in pace.

Queste riforme ed aumenti, che possono ora portare un nuovo aggravio all'erario, che altre volte avremmo combattute, ora conviene accettarle, perchè: 1° sono di già una riforma semplificatrice; 2° perchè i tempi non sono più quali erano due o tre anni or sono.

Oltre a quelle considerazioni tecniche noi abbiamo anche toccata la piaga delle amministrazioni degli uffici militari, del numeroso personale che sta sui quadri ma che per una ragione o per un'altra non presta servizio.

Abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo tuttora che se nei quadri superiori si può togliere e ridurre, conviene invece aumentare di un ufficiale nelle varie compagnie di fanteria, e ciò non solo perchè è lì che si impara il servizio, la disciplina, insomma il mestiere; ma più ancora per poter facilmente dare una giusta proporzione nelle promozioni ad ottimi sotto-ufficiali che da anni stanno solo ufficiali sulla carta e sulle liste di proposizione.

Noi siamo nel ramo militare decentralizzatori fin dove non ne può venir danno alla disciplina, al servizio ed al benessere del soldato, ed è perciò che ci siamo fatti sostenitori del sistema dei battaglioni autonomi sin nella linea che nei bersaglieri, creando per ogni 8, 10 battaglioni un centro direttivo sorvegliatore, che oltre all'amministrazione desse l'unissono alla istruzione ed alla disciplina.

L'ente reggimento a 4 battaglioni e la brigata quale ora abbiamo, è di troppo, e ripeto, dovrebbe essere modificato.

Pella stessa ragione noi combattemmo la formazione gemella delle brigate, infatti è ridicolo il vedere che perchè un reggimento di una brigata muove, l'altro debba seguirlo. Eppure colla nostra organizzazione in bisogna va così.

La denominazione di brigata, secondo noi, deve sparire.

Abbiamo combattuto le spese inutili ovunque e senza tema lo faremo all'avvenire.

Infine non vi ha chi non veda come il vestiario dell'esercito sia difettoso, l'uno è carico di ricami, di ornamenti, di colori, l'altro è, per dir così, pesante, avvolto in un brutto cappotto che se non è abbastanza ampio per coprire e riparare dal freddo nella rigida stagione, è per contrario un peso nell'estate. Eppoi perchè a Susa si sta vestiti nell'eguale muda che a Girgenti?

Ripetiamo ancora una volta che dappoi che si imita la Germania in tante cose, imitiamola anche in ciò.

In Baviera, nel Wurtemberg e in tutto l'esercito si ha un identico uniforme colle pure varianti necessarie per le armi a cavallo.

L'uniforme del militare è fatto per la guerra, pel campo, dunque liberiamo in primo luogo l'ufficiale ed il soldato delle cose inutili, e diamogli invece tutte quelle comodità nell'uniforme che a quello scopo soddisfino, pur non urtando il buon gusto.

Queste in complesso sono le proposte che manteniamo, e, senza essere profeti, saranno pur quelle che ora o un po' più tardi troneggeranno.

ITALIA

Asti, 28. — Nella notte del 28 al 29 p. p. ottobre evadevano dalle carceri di Casale sei detenuti, i quali uniti ad altri malandrini nell'esteso circondario della provincia d'Alessandria minacciavano non solo chi avesse osato di dare qualche ragguaglio alla giustizia sulla loro presenza in uno od in un altro dal luogo, ma ben anco le autorità tutte del circondario, e supevasi che avevano inoltre divisato a qualsivoglia costo di uccidere il sig. sindaco di Castelnuovo non che quello di Rocchetta Tanaro ed altri testimoni, che contro di essi avevano deposto nei tanti processi per cui furono condannati ad anni 25 di galera.

Formatasi così in bande armate, nella notte del 1° al 2 novembre corrente tentarono un furto alla cassa esattoriale di Rocca d'Arazzo perforando il muro di quell'uffizio, ove senza dubbio avrebbero fatto un eccellente bottino, ciò che non poterono eseguire perchè ne furono impediti da una pattuglia dell'arma comandata dall'attivo maresciallo d'alloggio sig. Mancli comandante la stazione d'Asti che in quella notte trovavasi di servizio in detto comune.

Questi birbanti vista la cattiva riuscita della prima impresa determinarono di tentarne un'altra nella chiesa parrocchiale del medesimo paese, ma anche qui con peggiore risultato, perchè stati sorpresi dalla stessa pattuglia dei reali carabinieri, la quale inseguì i malandrini che poterono svignarsela favoriti dalle tenebre.

Ciò nullameno il sagace maresciallo d'alloggio, incaricato dal suo superiore luogotenente Anselmi, comandante l'arma del circondario d'Asti, di distruggere la banda, riuscì nella notte medesima di scoprire ed arrestarne il provvigioniere, il manutengolo V. G. il quale ora trovasi in luogo sicuro.

Questo primo successo fu un ottimo indizio pell'accorto maresciallo a viemmeglio estendere la sua impresa.

Infatti, a caro prezzo, tanto fece da procurarsi un confidente, dal quale si venne a conoscere che la comitiva dei malfattori doveva nella notte del 20 tentare un furto considerevole in Asti.

Le più energiche e rigorose disposizioni vennero perciò emanate dal prefato luogotenente Anselmi, il quale postosi a capo dei suoi carabinieri, di tutta indistintamente la forza militare dell'arma a suoi ordini nella residenza ed in abito simulato, col delegato capo di pubblica sicurezza sig. avv. Riccardi ed una guardia si recarono nel viale S. Pietro nelle vicinanze della città.

Ivi appunto già stavano i malfattori concertando e meditando il loro colpo, quando ad un tratto il coraggioso luogotenente per il primo slanciossi sopra il capo della banda e il resto della forza sopra gli altri, in quale pericoloso momento nacque una lotta accanitissima più immaginabile che atta a descriversi.

Frattanto l'ufficiale signor Anselmi correva grave pericolo, e si deve all'intrepido carabiniere Del Mela un ebbe per un miracolo salva la vita, il quale essendosi slanciato come un fulmine su uno dei banditi, che con una pistola in mano già stava per scattarla nel petto del prode di lui superiore, venne così evitata la certa sua morte.

E mentre tutta la forza sosteneva coraggiosamente la lotta, anche il sig. avv. Riccardi trovavasi in brutta posizione, dibattendosi col revolver in pugno con uno della comitiva dotato d'una robustezza veramente eccezionale, che però a nulla gli valse avendo dovuto cedere.

Il maresciallo coi R. carabinieri rotolarono nel fango, ma mai essi vollero far uso delle armi contro quelle dei loro avversarii, che vennero arrestati in numero di cinque, due di cui sono appunto dei banditi evasi dalle prigioni di Casale, con sequestri di pistole, lunghi coltelli e munizioni da guerra.

Il luogotenente ebbe a riportare nell'attacco una storcitura al braccio sinistro, ed il maresciallo una morsicatura nella mano destra. (*Gazz. Militare*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6033) del 16 novembre, a tenore del quale saranno pubblicati ed avranno vigore nelle provincie suddette:

La legge organica sul reclutamento dell'esercito in data del 20 marzo 1854, n. 1676, col R. decreto 4 maggio dello stesso anno, n. 1704.

Il regio decreto 31 marzo 1855, n. 877, che approva il regolamento sul reclutamento dell'esercito, i RR. decreti 14 luglio 1858, n. 1736, 29 agosto 1857, n. 2741, e 5 ottobre 1862, n. 885.

2. **Un regio decreto** del 15 novembre, che modifica la circoscrizione militare territoriale del Regno e la facoltà al Ministero della guerra di tenere costituite anche in tempo di pace fino a quattro divisioni attive e quindi anche i relativi comandi generali, e di stanziarle ove più conveniente per la utilità del servizio e per l'istruzione delle truppe.

3. **Un regio decreto** (n. 6028) del 13 novembre, col quale è data piena ed intiera esecuzione al due pro-

tocolli sottoscritti a Buenos-Ayres il 28 agosto e 26 settembre 1870, in forza dei quali il trattato di commercio e di navigazione fra la Sardegna e la repubblica Argentina, in data 21 settembre 1855, è mantenuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica stessa fino al dì 4 settembre 1871.

4. **Un regio decreto** (n. 6034) del 17 novembre, a tenore del quale saranno pubblicati ed avranno forza di legge in Roma e nelle provincie romane:

La legge consolare per il Regno d'Italia 28 gennaio 1866, n. 2804;

Il decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data 7 giugno 1866, n. 2998;

I decreti relativi alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 3 dicembre 1854, n. 388, e 12 maggio 1861, n. 21;

Il decreto sui passaporti in data 13 novembre 1857, n. 2538, modificato, per rispetto alle tasse che vi si riferiscono, colla legge 25 luglio 1868, n. 4520.

5. **Nomine** e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati nella R. marina.

Cronaca Cittadina

— **Questa sera** il Consiglio comunale terrà pubblica seduta alle ore 8.

Ordine del giorno:

Nomina di revisori dei conti per l'esercizio 1870 — (Art. 84 della legge comunale).

Cassa di risparmio — Elezione di amministratori — (Regolamento organico 11 dicembre 1864, art. 5 e 6).

Istituto internazionale — Consiglio di tutela — Nomina di un rappresentante del Municipio — (Articolo 7 dello statuto approvato con decreto del ministro degli affari esteri in data del 10 aprile 1867).

Congregazioni di carità — Rinnovazione — (Art. 28 della legge 3 agosto 1862) — Nomina di Commissione per la proposta.

Elezioni di membri di Amministrazioni pie.

Conto amministrativo 1869 — (Giunta 31 maggio).

Piazza Madama Cristina — Ricorso di proprietari di terreni confrontanti per essere esonerati dall'obbligo di un disegno uniforme per le case da costruirsi intorno alla detta piazza — (Giunta 31 agosto).

— **Elezioni commerciali.** — Pare che questa volta gli elettori commerciali vogliano scuotere alquanto la solita apatia. Benissimo.

Ci viene intanto comunicata da parecchi commercianti la seguente lista dei candidati che volentieri inseriamo, come inseriremo quelle altre che ci verranno trasmesse dai diversi comitati.

Candidati proposti per la Camera di Commercio ed arti per le elezioni di domenica 4 dicembre 1870.

Pomba Luigi, tipografo — Chiesa Felice, industriale — Lasagno Luigi, negoziante in ferro — Trombetto Carlo, industriale — Thomatis Eugenio, negoziante coloniali — Soldati Paolo, banchiere — Nigra Giuseppe, negoziante — Mancio Luigi, sensale da seta — Gastaldetti Carlo, banchiere — Mazzucchetti Eugenio, industriale chimico — Teja Casimiro, banchiere (presso Barbaroux F. e F.).

— **Liceo Musicale.** — Nella seconda quindicina del prossimo mese di dicembre avrà luogo nel Liceo Musicale l'apertura di una nuova scuola di canto corale (divisa in due classi, l'una maschile e l'altra femminile).

Le iscrizioni a questa scuola si riceveranno nel locale del Liceo, Piazza Castello, n. 2, p. 3°, dalle ore 8 1/2, alle 11 1/2 antimeridiane dei giorni non festivi, dal 1° al 15 dicembre prossimo.

Gli aspiranti debbono saper leggere e scrivere e presentare i seguenti documenti:

1° Atto di nascita.

2° Attestato di buona condotta.

Il Preside del Liceo
EUGENIO BALBIANO.

— **Case edilizie.** — Ci scrivono:

Vorremmo che si mettesse anche un pensiero al compimento di due opere secondarie già progettate, anzi incominciate, salvo errore, dilettevoli ed utili per chi abita Torino.

Sta bene che si prepari alla città un avvenire di commercio e di lavoro, ma non si lasci intanto d'avvantaggiarla in ciò che è un confortevole centro di agiatezza ed anche di lusso.

Perciò le facili comunicazioni, le passeggiate ricreative si devono rendere compiute ed accessibili in tutti i modi, massimamente quando poco rimane a farsi per renderle cosa finita.

Cadono sotto questo riguardo i due tratti di strada che devono riunire il gran Corso Massimo d'Azeglio al di là del Valentino col Po e col cavalcavia sulla ferrata per indi raggiungere piazza d'Armi.

Se l'inverno è buono, facile riesce procurare i braccianti, ed allora la stagione primaverile troverebbe compiuta una comunicazione dilettevole non solo ma utilissima al popoloso Borgo San Salvario di qua e di là della ferrovia.

Non trattandosi che di ravvivare quanto ebbe già principio d'esecuzione con molta spesa verso il Po, e tanto a destra che a sinistra, speriamo che il Consiglio comunale vorrà adoperarsi a fare apprezzare ognor più dai Torinesi e dai forestieri le naturali bellezze della città, nonchè quelle artificialmente cresciute al Valentino con tanto dispendio.

— **Accademia di scherma.** — Assistetti, domenica 27 spirante mese, ad un'accademia di scherma data dagli allievi del distinto maestro Gandolfi della sua sala, via S. Francesco da Paola, n. 11, e ne rimasi oltremodo soddisfatto.

Meritano elogi i signori fratelli Lianne ed il sig. Molgora che seppero in poco tempo perfezionarsi in sì tanto utile esercizio, nonchè gli allievi che presero parte a dett'accademia, i quali tutti si attirarono ripetuti applausi dagli invitati, ed un particolare elogio lo si deve al valente ed infaticabile maestro che non curando sacrifizi, sa così bene impartire una cotanto bella istruzione.

Un tributo di grazia lo si deve alla musica dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, la quale gentilmente si prestava in detta circostanza.

— **Artisti Piemontesi.** — Ci scrivono da Verona che all'Esposizione di belle arti apertasi testè colà per cura di quella Società promotrice, piacque immensamente un quadro del nostro Ghisolfi, intitolato *Via nei monti canavesi*. Esso fu giudicato il più bel paesaggio di quella mostra, quantunque lo si appunti di voler troppo imitare la nuova scuola venutaci d'oltremonti e di una certa durezza nelle linee; ma il cielo, l'aria, per così dire, la luce, furon trovati cosa meravigliosa. Ci rallegriamo vivamente col giovane artista nostro concittadino.

— **Teatri.** — Lo spettacolo allestito ieri sera allo Scribe dalla compagnia francese, piacque ben poco, principalmente *Les jocrisses de l'amour*, commedia passabilmente briosa, se vogliamo, ma piena di chiasso e di lungaggini, che annoiò anzichè divertire il pubblico. È bensì vero che gli artisti spiegarono una gran buona volontà, ma ciò non impedì che si facessero sentire alcuni segni di disapprovazione. Per una prima recita si potava scegliere qualcosa *plus amusante?*

Però stasera avremo la *Revanche*.... e una rivincita coi flocchi: *La Grande Duchesse de Gerolstein*, quella musichetta di Offenbach, che eseguita tempo fa dalla brava famiglia Grégoire entusiasmò tanto i Torinesi.

La compagnia Meynadier nel ripresentarla questa sera, speriamo non sarà di meno valentia, anzi il complesso degli artisti ci fa sperare che l'esecuzione supererà ogni aspettativa, anche per il corredo della scena e per l'orchestra composta di buoni elementi.

Protagonista sarà la signora Matz-Ferrare, *Fritz* il sig. Dervilliers, il famoso *Boum* sig. Lureau, e *Prince Paul* sig. Jean Roche.

I *Fuochi di paglia* al Gerbino riuscirono, ieri sera, gratissimi al pari della prima rappresentazione. Gli interpreti riscossero al solito molti applausi, a cui avrebbe partecipato nuovamente l'autore sig. di Castelnuovo, se per fortuna si fosse trovato in teatro; ma ora assente ed il pubblico desistette dal chiamarlo inutilmente alla scena.

Giannina e *Bernardone* son due cose che sanno di anticaglia, ma riescono interessanti pensando che furono musicati dal *papà* dei maestri Cimarosa, l'autore del *Matrimonio segreto* e di tante altre composizioni stimate dai moderni di sommo valore.

Quest'opera ebbe un buon esito a Firenze con Fiorini ed i soliti Graziosi, e stasera con gli stessi artisti, più la simpatica signora Perulini ed il tenore Parasini, la si ammanisce al pubblico.

Ci auguriamo che non abbia ad aver le sorti del *matrimonio* non più segreto!

E già un'altra serata! Essa è in onore della signora Felicina Bario. L'impresario illuminerà e farà illuminare il Vittorio a giorno, la signora Arditi si presterà col suo violino, la beneficata canterà un *petit morceau*, e la *Contessa d'Amalfi* e la *Dama di spirito* completeranno lo spettacolo.

Una serata *monstre*; gli spettatori correranno a frotte al Vittorio Emanuele.

Salvini esporrà all'Alfieri *Il Figlio delle Selve*. Si che si mostrerà selvatico nelle campagne greche del teatro di Piazza Solferino.

Domani sera avrà luogo al Gerbino la beneficiata del bravo caratterista sig. Santi Pietrotti. Si rappresenterà il proverbio in un atto in versi martelliani del De-Renzis: *Fra donna e marito non mettere un dito*, indi la nuovissima commedia in tre atti di Adamo Alberti: *La scelta d'una Sposa*. Il programma ci pare abbastanza interessante perchè il pubblico abbia da recarvisi.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 novembre 1870

Bertola Giovanni, d'anni 18, di Castellamonte, chierico — Gianotti Margherita, id. 9 — Ricotti Giuseppa nata Alessio, id. 52, di Stradella — Cerutti Vittorina nata Pomba, id. 75, di Castagnole — Scaglia Gio. Antonio, id. 74, di Portula, fonditore di caratteri — Rossi Giuseppe Enrico, id. 32, di Torino, incisore — Boola Luigi, id. 7, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 novembre 1870

Maschi 10, femmine 16 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 27 novembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 s.	741,2	+ 3,9	5,9	91	calma	sereno
9 s.	741,4	+ 8,4	5,6	97	calma	sereno
12	740,8	+ 6,5	6,7	92	calma	sereno
3 p.	739,3	+ 8,6	6,9	82	calma	sereno
6 p.	738,9	+ 7,9	6,4	90	calma	sereno
9 p.	739,4	+ 5,7	6,4	95	NO debole	nebbia

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 1,8; massima + 8,7

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 30 + 4,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

1° dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 18 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 6 — **Tramonto**, ore 4 37.

Nascere della Luna, 2 2 sera.

Passaggio al Meridiano, ore 7 47 sera.

Tramonto, ore 0 39 matt.

Giorno della Luna 9°.

	Ora del nascere	*Ora del meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8 9 m.	0 26 s.	4 47 s.
Venere	7 29 m.	0 1 s.	4 33 s.
Marte	0 26 m.	6 56 m.	1 26 s.
Giove	5 24 s.	1 10 m.	8 52 m.
Saturno	9 7 m.	1 31 m.	5 56 s.

L'*Opinione* smentisce le dimissioni dei ministri Visconti-Venosta e Correnti, annunziate da alcuni giornali di Firenze, in seguito al sequestro dell'enciclica.

Leggiamo nella *Riforma*:

Crediamo utile avvertire per norma dei deputati che, a termini dell'art. 4 del regolamento della Camera, appena insediato l'ufficio provvisorio, si deve procedere, prima di ogni altra operazione, alla nomina del seggio definitivo.

Non v'ha adunque per gli onorevoli molto tempo da dedicare agli ozi dei patrii lari; bisogna troncare gli indugi e accorrere alla sede del Parlamento.

Della destra, oltre agli onorevoli De Filippo, Broglio, Branca, Cortese, Morelli D., Corsi, Giorgini, Serristori, sono pure stati esclusi dal Parlamento il Pianell, il Cosenz, il Donati, il Mari, Bon-Compagni e Sanminiatelli.

Su dieci collegi, Napoli elesse otto deputati dell'opposizione.

È allo studio presso al Ministero dei lavori pubblici un nuovo ordinamento del corpo del genio civile.

Nel riformare e ricostituire questo corpo, il ministro Gadda adotterà pure qualche provvedimento rispetto ai molti ingegneri straordinari addetti alla costruzione delle linee ferroviarie della Liguria.

Sembra che il ministro intenda ridurre il numero di questi ingegneri, ed equipararne le paghe a quelle degli altri ingegneri straordinari che prestano servizio in Calabria e nella Sicilia.

Il ministro vorrebbe poi anche far cessare la posizione non regolare di alcuni funzionarii delle dette linee verso il regio erario, i quali, mentre godono stipendi fissi annui di sei, otto, dieci e più mila lire, non pagano poi la tassa di ricchezza mobile che per tre o quattro mila lire (*Fanfulla*).

Dalla Commissione europea, residente a Galatz, per la navigazione del Basso Danubio, è stato formulato un progetto di nuovo regolamento sulla polizia della navigazione di quel fiume, da sostituirsi all'antico regolamento del 1858.

Per cura del Ministero degli esteri il progetto è stato comunicato alle Camere di commercio di Napoli e di Genova, perchè vi facciano quelle osservazioni che nello interesse del commercio nazionale riputeranno utili. (*Fanfulla*).

Col 1° gennaio prossimo andrà in vigore la nuova tariffa telegrafica, di immensa utilità specialmente pel commercio.

È giunta alla Spezia una divisione della squadra corazzata del Mediterraneo.

La divisione si compone: della corazzata *Roma*, nave ammiraglia della squadra; — della corazzata *Principe di Carignano*, nave ammiraglia della divisione in sott'ordine; della corazzata *Messina* e dell'avviso *Vedetta*.

Allo *Stendardo Cattolico* del 25 scrivono da Lavagna Ligure, che in quel paese infierisce il vaiuolo, e che vi miete molte vittime.

Per disposizione ministeriale partirono da Bologna per Forlì il professore Michez, direttore dell'Osservatorio di Bologna, il cav. A. Palagi, vice-direttore, ed il cav. Bombici, prof. di mineralogia, per fare una relazione sui fenomeni plutonici avveratisi in quella regione.

I dispacci di fonte prussiana ci recano una sconfitta del corpo dei garibaldini; questo fatto è contestato dal seguente dispaccio che il generale Garibaldi mandò a sua figlia signora Teresita Canzio.

« *Autun*, 28 *novembre*, *ore* 9 40.

« Ieri, ore 2 pom., il nemico attaccò nostre posizioni di Lantenoy. Fu cacciato da tutto il poggio (plateau) e inseguito fino a Digione. Dato assalto a Digione alle 8 di sera, e ritirati perchè forze nemiche troppo importanti. Tutti noi in buona salute.

« G. GARIBALDI. »

I prussiani credendosi in possesso definitivo dell'Alsazia e della Lorena continuano a ribattezzare le città con nomi tedeschi. Cosicchè Thionville è divenuta *Dittenhofen;* Phalsbourg, *Pfalzburg;* Frœschviller, *Frœschweiler;* Saverne, *Zabern;* Sarrebourg, *Sarburg;* Wissembourg, *Weissemburg;* Nancy, *Nansig* e via discorrendo.

Viaggiatori giunti da Rouen, per la linea del Mans, raccontano che la neve cade abbondantemente in questa parte della Francia.

A Metz si pubblicavano cinque giornali durante l'assedio. Gli esemplari di questi fogli si vendono attualmente a prezzi favolosi. Un numero dell'*Impartial* si è venduto 40 franchi. Un mezzo foglio listato a nero e contenente il testo della capitolazione, ha avuto il prezzo di L. 25.

Scrive il giornale *Les Landes* che una ventina di seminaristi d'Aire, rispondendo all'energico appello di un loro compagno, sono immediatamente partiti per riunirsi ai volontari dell'Ovest.

L'*Eco del Lussemburgo* dice che i Prussiani incaricati dell'investimento di Montmédy e Mezières, sono del tutto scomparsi e si ripiegherebbero sull'interno della Francia.

Una scena commovente ha avuto luogo il 20 corr. al campo dell'esercito di Bretagne, a Conlie, dice l'*Unione*. Un uomo condannato a morte dalla Corte marziale, è stato graziato dal generale in capo al momento in cui il segnale del fuoco era per darsi.

Questa grazia accordata in tali condizioni, e che a detta del generale, non si rinnoverà altra volta, contribuirà potentemente a mantenere la disciplina militare nell'esercito bretone.

Una persona, scrive la *Liberté*, giunta recentemente da Nancy, ci racconta che la cifra delle requisizioni imposte al capoluogo della Meurthe s'elevava, 8 giorni sono, alla spaventevole somma di 5 milioni di lire.

In seguito alle informazioni della *Liberté*, è confermata la notizia che il sig. Thiers avrebbe requisito per gli assediati in Parigi, durante il mese di armistizio: 34,000 buoi; 80,000 montoni; 8,000 maiali, 5,000 vitelli, 100,000 quintali di carne salata, 800,000 quintali di paglia e fieno, 200,000 di farina, 30,000 quintali di legumi, 100,000 botti di carbone e 14,500,000 piedi cubi di legna da ardere.

Sono arrivate a Tours, da otto giorni, cento enormi casse di bendaggi, medicine, viveri e ghiottonerie con questa destinazione speciale: *Per i feriti francesi*.

Esse provengono dall'Inghilterra.

Una dimostrazione operaia ha avuto luogo il 20 a Verviers.

Circa 300 operai si sono recati avanti la casa del Commissario del distretto, e gli han rimesso una petizione onde sollecitasse il Governo a decretare lavori di utilità pubblica per dar lavoro agli operai.

Dopo una risposta soddisfacente del Commissario si sono dispersi tranquillamente.

Si ha da Costantinopoli che il generale Ignatiew, giungendo in questa città, ha per missione di chiedere l'immediata libera entrata delle navi da guerra russe nel mar Nero. Il generale, per convertire il Gabinetto ottomano alla politica russa, avrebbe ordine di promettere al Sultano il concorso dell'imperatore Alessandro per riunire tutti i Musulmani in un corpo solo, per mezzo dell'assoluta incorporazione dell'Egitto e della Reggenza di Tunisi all'impero della Sublime Porta.

Il *Giornale di Dresda* è informato da Varsavia che da parecchi giorni si chiamano in segreto le riserve dell'esercito russo, non già nel modo ordinario, ma in seguito ad ordini confidenziali indirizzati ai capi dei Circoli.

CRONACA DEL MATTINO

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione straordinaria.

Seduta del 29 novembre 1870.

Presidenza **Selopis** coll'assistenza del Prefetto Regio Commissario.

Aperta la seduta e constatato il numero legale dei Consiglieri presenti, viene letto ed approvato il processo verbale dell'ultima adunanza tenuta dal Consiglio nella sessione ordinaria dello scorso settembre.

Indi il Presidente con parole commoventi fa la commemorazione dei consiglieri Genin e Sossi resisi testè defunti; ne loda il distinto carattere e l'assiduità ai lavori consigliari.

Successivamente, venendo intrapresa la discussione degli affari a trattarsi nella sessione, viene per primo oggetto in relazione la riforma dello Statuto organico del Ricovero di mendicità di Torino. Le modificazioni proposte dalla benemerita Direzione sembrando al consigliere Giacosa abbastanza importanti da meritare un maturo esame, propone che ne sia rinviata la discussione dopochè la relazione orale fattane dal consigliere Boglione sia stata stampata e distribuita ai consiglieri. La proposta è dal Consiglio adottata.

Intesa quindi la relazione del consigliere Poet, con cui, a nome della Deputazione provinciale, viene proposta la vendita agli signori Chiampo e Rasano di due tratti di strada provinciale abbandonata presso il Comune di Foresto, il Consiglio la approva.

Riferisce poscia il consigliere Barbaroux sulla domanda pel trasferimento della sede municipale del Comune di Col S. Giovanni dal centro alla borgata di Bertesseno, ed a nome della Commissione conclude di doversi mantenere la sede del detto Comune ove trovasi attualmente. I consiglieri Boglione, Ara ed altri, invocando una nuova e recente protesta stampata e distribuita per parte del Consiglio comunale stesso di Col S. Giovanni, sostengono che un'accurata ispezione dei luoghi potrebbe per avventura consigliare di sospendere una risoluzione in proposito fino a che intervenga un'analoga relazione dell'ufficio tecnico provinciale. Perciò propongono che sia incaricato dell'opportuna visita l'ufficio tecnico della provincia. Il consigliere relatore, pur sostenendo le conclusioni della Commissione, non contesta tuttavia in modo assoluto l'opportunità di ulteriori studi. Il Consiglio quindi delibera rinviarsi la pratica all'esame dell'ufficio tecnico provinciale pel successivo suo parere.

Sulle domande del Comune di San Martino Perosa, per essere distaccato dal Comune di Agliè ed unito a quello di Strambino, e del Comune di Quincinetto per separazione dal mandamento di Lessolo ed aggregazione a quello di Settimo Vittone, il Consiglio, conformemente al parere espresso dai rispettivi relatori Ceresa e Giacosa, passa all'ordine del giorno.

Miglior accoglimento trovano invece le borgate Grangiotto e Camerletto, avvegnachè il Consiglio, a norme delle conclusioni conformi alla Commissione formulate nella relazione del consigliere Spurgazzi, esprime il suo parere favorevole sulla domanda di loro separazione dal Comune di Rivoli ed aggregazione a quello di Caselette.

Per contro la domanda del Comune di Pragelato, per trasferimento della sede municipale, viene dal Consiglio, sopra proposta del consigliere Poet, differita per sentire prima le deliberazioni di quel Consiglio comunale sopra ricorsi in opposizione giunti dopochè la Commissione aveva emesso il primitivo suo favorevole parere.

Anche la domanda per aggregazione al Comune di Piscina di frazioni ora appartenenti ai Comuni di Cumiana, Scalenghe ed Airasca, vivamente combattuta dal consigliere Bertea, viene rinviata ad altra prossima sessione onde nel frattempo siano ancora sentiti nelle loro ragioni i Comuni espropriandi.

Il consigliere Ceresa ottiene dal Consiglio che sia anche differita e riesaminata dalla Commissione colla scorta di motivate opposizioni sorvenute la domanda degli abitanti della frazione del Comune di Luserna a sinistra del torrente Pellice per essere aggregati al Comune di S. Giovanni.

Per ultimo su relazione dell'onorevole Bertea il Consiglio approva alcune modificazioni al riparto del consorzio fra i Comuni di Pinerolo, Osasco e San Secondo per arginature al torrente Chisone.

La discussione degli oggetti che ancora rimangono a trattarsi a compimento della sessione è rimessa all'adunanza del giorno seguente.

La seduta è sciolta.

ELEZIONI.

Villadeati, Monti.
Iglesias, Murigia.

Appena riunita la Camera il Ministero presenterà il famoso progetto per le guarentigie da darsi all'esercizio libero del Papato spirituale; e poi subito dopo la legge del trasferimento della capitale.

Scrivono da Firenze che intorno a quella benedetta andata del Re a Roma che pare l'affare più difficile del mondo pel nostro Ministero, si sarebbero finalmente prese le seguenti *definitive* risoluzioni: S. M. andrebbe a passare in Roma le feste natalizie, e poi tornerebbe a Firenze a tenervi il ricevimento solenne di capo d'anno.

Ma le risoluzioni definitive d'oggi domani possono essere cambiate: tanta è la fermezza dei nostri uomini di Stato!

Leggesi nella *Patria* di Firenze:

« Sembra che il comm. Urbano Rattazzi formulerà alla Camera uno schema da contrapporsi al programma del Ministero, sulla base della maggiore libertà ecclesiastica, senza i privilegi e le umiliazioni cui accenna il manifesto del presente Gabinetto, e che troverà l'adesione della maggior parte dei deputati: ciò che occasionerebbe la dimissione in massa dell'attuale Ministero. »

Assicurasi che la chiamata sotto le bandiere della classe 1849 non avverrà se non quando sieno formati i nuovi comandi di distretto, il cui insediamento dovrà incominciare col 16 prossimo venturo dicembre.

COSE DI FRANCIA.

I molti piccoli scontri che si succedono presso la Loira sono i preludi della prossima battaglia.

Pare che i francesi in questo avvisaglie abbiano riportato notevoli vantaggi, ciò infrancherà sempre più l'ardore del giovane esercito della Loira e la sua confidenza nel generale Aurelles de Paladine che ormai si dimostra ben degno di lottare col principe Federico Carlo.

L'esercito della Loira ha fatto un movimento che merita di essere notato. Dopo aver accennato di recarsi al nord verso il Mans, dopo aver fatto una punta a Bron minacciando Nogent-le-Rotrou, or d'improvviso ha piegato a destra ed ha steso la sua fronte tra Pethiviers e Montargis, accennando così manifestamente di voler portarsi a Parigi per la valle della Senna passando per Fontainebleau e Melun.

Contro il generale Aurelles de Paladine sta ora adunque il principe Federico Carlo.

È probabile che contemporaneamente alla battaglia sulla Loira vi sia una vigorosa sortita dei parigini che non mancheranno d'avvedersi che le truppe d'assedio furono scemate per mandarne parte in aiuto del principe Federico Carlo.

Intanto pare che i viveri a Parigi non siano per mancare sì presto. Dai giornali ricevuti di colà risulta che si avrà carne fresca per quasi tutto gennaio.

L'esercito di Manteuffel occupò Ham, or da quella parte dobbiamo attendere l'esito della nuova battaglia impegnata sotto le mura di Amiens.

A MARSIGLIA.

Chiamati sotto le armi da un decreto del prefetto delle Bocche del Rodano, salvo mattina si raccoglievano per la prima volta nei rispettivi campi d'esercizio loro assegnati tutti i celibatari e vedovi, od anche maritati senza prole, del dipartimento.

Essi costituivano due numerose legioni molto pittoresche per la varietà dei loro abbigliamenti e costumi. Ma l'aspetto di questo giovani reclute era gaio e deciso. Esse manovravano allegramente cantando l'inno della partenza e la patriottica *Marsigliese*.

Una folla immensa di popolo attorniava e si andava ognor più serrando con simpatica curiosità attorno i due campi di manovra, incoraggiando ed inferverando con saluti e motti opportuni e patriottici quei novelli soldati della Repubblica.

Nel felice combattimento sostenuto dai Francesi a Gentelle ed a Beuves, nel hanno potuto assalire i Prussiani alla baionetta, che hanno maneggiato colla loro solita furia francese.

I morti e feriti tedeschi furono quindi in quel fatto d'arme tre volte più numerosi dei francesi. Ma questi ebbero gravemente ferito il loro comandante Yau.

Dalla bravura dimostrata dai Francesi in questi frequenti fatti d'arme contro le più agguerrite e bene armate truppe del nemico, si rilevano i rapidi progressi già fatti nel mestiere delle armi anche dalle giovani reclute della Repubblica.

Anche a Nenville, sebbene inferiori di numero e d'armi, queste giovani reclute sono riescito a respingere il nemico, che aveva bombardata la città, e gli fecero 80 prigionieri sani, oltre i molti morti e feriti trovati sul terreno abbandonato dai fuggenti.

Londra, 27. — È imminente la pubblicazione del decreto reale che convoca il Parlamento.

Il Governo sta armando e approvvigionando 40 corazzate e 30 navi di trasporto.

Si assicura che la Porta possa mettere entro un mese in piedi di guerra 600,000 uomini.

Ad Amburgo ed a Brema furono conchiuse coi fratelli Herz, per conto della Russia, rilevanti forniture di segala, avena e riso da effettuarsi entro sei settimane. Fu pure conchiuso per la stessa Russia un contratto per la fornitura di centomila paia di scarpe.

CRONACA NERA.

Ieri sera, verso le 8 1/2 (notate l'ora) il commesso di negozio B..... Pietro, d'anni 18, mentre stava per entrare nel caffè d'Azeglio, in via d'Augennes, assalito da un giovanotto sui 18 anni con *blouse* e giacca sulle spalle, fu da questo ferito sotto al cuore con un coltello o stile.

Sarà forse una vendetta privata? ignoriamo, poichè il feritore è tuttora latitante, nè sappiamo il ferito in che stato si trovi.

— Ieri gli arrestati furono 13.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Tours, 28 *novembre*.

È imminente una grande battaglia sulla Loira.

I francesi riportarono alcuni successi in parecchi combattimenti di avamposti sulla destra, sinistra e centro. Il nemico cerca sempre di girare la sinistra dei francesi dalla parte di Vendôme.

I preparativi militari della Turchia continuano.

Vienna, 29 *novembre*.

L'Austria e l'Inghilterra sono propense ad accettare la proposta di tenere una conferenza, facendo però dipendere la loro accettazione dallo scioglimento di varie questioni preliminari colle quali chiedono alla Russia alcune garanzie. Qui interpretasi la situazione in senso pacifico.

Evreux, 28 *novembre* (sera).

I prussiani trovansi nei dintorni di Evreux e con forze abbastanza considerevoli nella vallata dell'Eure.

Stamane furono respinti dalla parte di Villers-en-Vexin dalle guardie mobili che poi ripiegaronsi avendo i prussiani ricevuto dei rinforzi.

Rouen, 29 *novembre*.

Affermasi che Amiens venne occupata stamane da 70 mila prussiani. La battaglia fu ricominciata oggi.

Tours, 29 *novembre*.

Ieri ebbero luogo alcuni combattimenti abbastanza importanti sulla fronte dell'armata della Loira fra Montargis e Pithiviers. Il nemico fu successivamente respinto sui diversi punti con perdite sensibili. Abbiamo fatto molti prigionieri e preso un cannone.

Vienna, 29 *novembre*.

Un telegramma da Pest annunzia che il Ministro della guerra dichiarò ai delegati che l'Austria può entro 20 giorni mobilizzare 550,000 uomini.

Pola, 20 *novembre*.

La flotta corazzata ricevette l'ordine di procedere prontamente al suo armamento.

Berlino, 29 *novembre*.

Credesi prossima la capitolazione di Parigi.

Versailles, 28 *novembre*.

Ufficiale — In seguito alla battaglia vittoriosa del 27 novembre, Amiens fu occupata dalle nostre truppe. Il principe Federico Carlo annunzia che il 10° corpo, attaccato oggi dal nemico con forze superiori, concentrossi presso Beaune-la-Rolande ove mantenne la posizione vittoriosamente e venne rinforzato dalla 5ª e 1ª divisione di cavalleria. Il Principe assisteva al combattimento.

Le nostre perdite sono di circa 1000 uomini: quelle del nemico sono molto considerevoli. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. La battaglia durò cinque ore.

Berlino, 21 *novembre*.

Un telegramma del Re alla Regina, in data 28 novembre, annunzia che le perdite del nemico nella battaglia del 27 novembre dinanzi Amiens ascesero ad alcune migliaia d'uomini e 700 prigionieri. Fu presa una bandiera di guardie mobili.

Tours, 29 *novembre*.

Keratry giunse stamane a Tours, ed indirizzò a Gambetta una lettera dando le dimissioni da comandante della Brettagna.

È inesatta la notizia del dispaccio di Versailles, 77, che un nostro generale sia stato fatto prigioniero, come è pure inesatto che abbiamo sgombrato Ladon nella foresta d'Orleans. La nostra linea era il 24 novembre 45 chilometri dietro di questi punti, dei quali c'impadronimmo il 26 novembre.

Firenze, 28 *novembre*.

Elezioni — Caltagirone, Canicarao — Camerino, Maciotti — Civitavecchia, Cerroti — Anagni, Martinelli — Castelnuovo nei Monti, Cattani Cavalcanti — Brivia, Molinari — Petralia, Spina — Tivoli, duca Massimo — Pescina, Nicolai — Terranuova, Depasquale — Acerenza, Petruccelli della Gattina — Urbino, Alippi — Langhirano, Paini — Pavullo nel Frignano, Bortolucci — Subiaco, Masi — Ragusa, duca Cesarò.

FATTI DIVERSI

Trasporti pel Moncenisio. — Dalla Compagnia della ferrovia del Moncenisio ci viene comunicato il seguente avviso al pubblico in data di Firenze, 27 novembre.

Un dispaccio da St-Michel annuncia:

« La ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo non accetta merceanzie a piccola velocità che per Ginevra solamente; le linee svizzere non possono trasportare. La gran velocità è accettata per Ginevra ed oltre. »

La dogana francese poi avvisa che la proibizione alla sortita di Francia per la Svizzera dei grani e cereali fu levata. In conseguenza la Compagnia del Moncenisio accetta ogni invio di questa categoria di merceanzia a piccola velocità, ma per Ginevra stessa solamente in forza del dispaccio sopra citato.

Canale di Suez. — La Compagnia del Canale di Suez ha pubblicato la statistica dei bastimenti che nel terzo trimestre del 1870 transitarono per quel canale. Sono in totale 118 navi, così divise per nazionalità:

Navi inglesi 79 — francesi 23 — egiziane 6 — austriache 4 — italiane 1 — danesi 1 — americane 1 — olandesi 1 — greche 1 — del regno di Zanzibar 1.

Modo di conservare i frutti. — Una delle maniere per conservare i frutti lungamente anche per due anni senza che punto si guastino, e perdano della loro fragranza e sapore si è la seguente che noi esponiamo dietro esperimenti replicati da un nostro amico, il quale la apprese dalla biblioteca agronomica.

Bisogna scegliere i migliori e più perfetti fra quei frutti che si vogliono conservare, mentre trovansi sul ramo; non bisogna che siano affatto maturi; ed importa assai che assolutamente non siano offesi o guasti nella scorza. Si devono cogliere senza toccarli con mano, attaccandovi un filo al gambo e poi si taglia al disopra del medesimo. Con un po' di cera lacca si deve quindi suggellare la cima del gambo tagliato, affinchè l'aria non possa aver alcun'azione su di esso. Si fa finalmente un cartoccio di carta dentro cui si raccoglie il frutto, stringendolo e suggellando bene sopra il gambo, si che non vi possa penetrare l'aria esterna; e per mezzo del filo si attacca il suddetto cartoccio in un luogo asciutto e temperato che non sia dominato nè dal freddo, nè dal caldo, avvertendo che resti affatto isolato e non tocchi in veruna parte. Per siffatta maniera il frutto si conserva sano anche per due anni. Questo metodo esperimentato sulle pere, le mele, le prune e le ciliegie non ha fallito. (*Canavese*).

Napoli, 27. — Il bravo e solerte maresciallo dei carabinieri Gho 1° Pietro, coadiuvato dai carabinieri Vallerani 1° Francesco, Plevani 1° Silvio e Pignatelli Vincenzo hanno compiuto un importante arresto. Fin dal 1868 un tal Centrella Saverio, condannato a 30 anni di lavori forzati, era evaso dal carcere di S. Stefano e si era rifugiato in Napoli presso suo fratello, abitante strada Montecalvario, n. 8. Per quante le ricerche fossero state attivissime, non s'era giunti mai a scoprirlo, perchè il Centrella ora se ne usciva vestito da donna, ora in abito di prete. Finalmente il carabiniere Plevani, quello stesso che salvò giorni sono un uomo che era caduto in un pozzo, seppe delle apparenti trasformazioni di sesso e di condizione del Centrella, e ieri fu tratto in arresto. Il Centrella deve ancora rispondere di altri delitti commessi dopo la fuga dal bagno. (*Nuova patria*).

GIORNO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 28 novembre 1870.

Organzino	colli 28	peso	2121	19
Trama	» »	»	»	»
Greggia	» 9	»	630	76
Articoli diversi	» 1	»	26	82
Totali	38	»	2778	27

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 617

Borsa di Firenze del 29 novembre 1870.

Rendita lettera	58 10 a 58 —
Oro, lettera	21 03 a 21 08
Londra, lettera, tre mesi	26 85 a 26 90
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	76 75 nom.
Obbligazioni tabacchi, denaro	486 nomin.
Azioni Tabacchi	698 — a 696 —
Banca Nazionale	2350 —
Az. della Società ferr. Merid.	325, 325 50
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » » »	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 75 a 78 25

Borsa di Genova — 29 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 10 a 57 90.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 70.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2350 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 428.

Le azioni Regia Tabacchi a 692.

Francia breve lett. 106 20, den. 105 75.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 21 14 a 21 15.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

30 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Cont. del g. p. in liq. 57 90 90 pel 30 novembre. C. d. m. in c. 58 15 12 1/2 10 15 02 1/2 58 58 90 58 58 58 02 1/2 (58 10) 58 05 02 1/2 (58 05).

Corso legale 58 10.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. g. p. in c. 401.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 15 a 21 10.

Prezzi di compensazione.

Consolidato 5 0/0. L. 58.
Prestito Nazionale 77.
Asse Ecclesiastico 78.
Azioni Banca Nazionale 2360.
Azioni Banco Sconto e Sete 169 50.
Obblig. Canali Cavour 349.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 30 novembre.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

L'avvicinarsi della fine del mese è stato favorevole agli speculatori al rialzo: diffatti vediamo le diverse Borse estere in ripresa, dopo alquanta debolezza manifestatasi negli scorsi giorni che permise ai compratori di realizzare i loro benefizi sulle precedenti compre della quindicina.

In questa quindicina le oscillazioni non mancarono; da 59 35 si cadde a 55, fortunati i coraggiosi che seppero ricomprare a quest'ultimo prezzo!

Oggi è giorno di liquidazione da noi, quindi i nuovi affari sono limitati, ognuno pensando a mettere a posto le partite.

I prezzi però si riattaccano come segue:

Rendita contanti 58 15 a 58 10.
Idem fine mese 58 10 a 58 05.
Prestito nazionale 77 a 76 75.
Banca nazionale 2375 a 2360.
Banco Sconto 170 a 170 25.
Meridionali 322 a 326.
Tabacchi 685 a 680.
Obb. S. Paolo a 389.
Obbl. Ecclesiastiche 78 25 a 78 50.
Obbl. Meridionali 170 a 170 50.
Oro 21 14 a 21 12
Apparenza piuttosto buona.

Borsa di Milano — 29 novembre 1870.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 80
» » fine corrente	57 90
Prestito Nazionale 1866	78 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2135 —
» Ferrovie Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	676 —
Beni ferrovie Meridionali	410 —
Obblig. ferrovie Meridionali	168 —
» Beni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	77 1/4
» Regia tabacchi	470 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/2
» Londra a tre mesi	26 26
» Francoforte a tre mesi	210 1/4

Sconto 4 3/4 per 0/0.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 15.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 58 10.

I 20 franchi 21 14 a 21 15.

Intendenza militare di Firenze. — Firenze, il 5 dicembre, alle 10 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto della provvista dei foraggi nelle divisioni di Firenze, Livorno e Perugia.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del Regno.

Direzione territoriale d' Artiglieria di Firenze. — Firenze, il 1° dicembre, alle 12 meridiane negli uffici della Direzione: appalto per la provvista di assicelle, fusti, panconi e tavole di pioppo e travi di larice e quercia per l'ammontare di L. 15,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione suddetta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il dì 5 dicembre prossimo v., alla 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Catania: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 9,051 80, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 240,820.

	Vienna, 29.
Mobiliare	247 75
Lombarde	17. 50
Austriache	87 —
Banca Nazionale	726 —
Napoleoni d'oro	10 01
Cambio su Londra	124 10
Rendita Austriaca	75 10
	Berlino, 29.
Austriache	235 —
Lombarde	97 —
Mobiliare	134 1/2
Rendita Italiana	53 3/4
	Marsiglia, 29.
Rendita francese	54 20
» italiana	54 —
Prestito nazionale	427 50
Lombarde	— —
	Lione, 29.
Rendita francese	52 50
» italiana	54 50
Austriache	752 —
Prestito nazionale	481 —
Spagnuolo	— —
	Londra, 28.
Consolidato Inglese	93 1/16
Rendita Italiana	54 7/8
Lombarde	14 3/8
Tabacchi	88 —
Turco	45 3/8

Cariguano (ore 7 1/2) — Opera: *Giannina e Bernardone*. Ballo: *La Devadacy*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi*. Ballo: *Una dama di spirito*.

Scribe (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
La grande duchesse de Gerolstein.
(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
La mission d'una donna.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il figlio delle selve.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
I pifer d'montagna.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di canto dei giovanetti Modenesi rappresenta:
Crispino e la comare.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
D'invern d'j power

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Un grandioso spettacolo. Ballo a travestimenti.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Sono pubblicate le prime tre dispense della **Storia Popolare d'Italia**, illustrata dal Prof. NICOLA SANESI con studiata composizione. — Cent. 15 per ogni dispensa, in Torino presso **MATTIROLO LUIGI**, libraio, via Po, N. 10, e da tutti i rivenditori di Giornali. 4679

Da appigionarsi
al primo gennaio 1871

bel **quartiere** di sei membri messi a nuovo, al 3° piano, N. 1, via Nizza, con vista in detta via e viale del Re; rivolgersi al portinaio. 4602

Per acquisti o vendita
di stabili

cioè case, cascine, tenimenti e ville, far capo al geometra liquidatore **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 31, piano 1°. 4595

Da affittare al presente
In casa **Pomba**, via Carlo Alberto, num. 38, **una bottega grande** con due aperture, tramezzo e soppalco, prospiciente in via Carlo Alberto. 3907

GUANO FERRARESE
L. 15 il quintale

Presso il Banco Bolognesi F., via Lagrange, num. 31. 4199

COMUNE DI CHIAVRIE

Giovedì 14 dicembre alle ore nove mattutine, avrà luogo in Chiavrie la vendita agli incanti di 593 pioppi in 24 lotti estimati complessivamente L. 10,645, pagabili metà a settembre e metà a dicembre 1871.

Il termine dei fatali è stabilito a giorni 15.

Chiavrie, 28 novembre 1870.

4589 Not. Panzana segr.

4664 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal signor Henry Augusto di Torino, qual sindaco della massa dei creditori del fallimento Cresto per la vendita di diversi stabili posti in territorio di Varzo, e caduti nel fallimento stesso, questo tribunale civile con sua sentenza d'oggi dichiarò deserto l'incanto pei due primi lotti, e deliberatario del terzo lotto il signor Mazzuri Filippo di Varzo per L. 105, e spese relattenti detto 3° lotto che si compone di case, stalle, prati, campi e gerbidi, posti sulla montagna detta la Vallera.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del giorno 11 dicembre prossimo venturo.

Domodossola, 28 novembre 1870.

Belli canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETA

Con atto 23 novembre 1870, rogato Almasio, li Edoardo ed Alessio fratelli Sibille del vivente sig. Pietro residenti in Torino, negozianti, costituirono fra di essi società pel commercio di merci in telerie, asterie, drapperie all'ingrosso in Torino, via Alfieri, N. 5, casa Demargherita.

La società è costituita per anni dieci; ebbe il suo principio col primo volgente novembre e finirà con tutto ottobre del 1880; essa corre sotto la ditta fratelli Sibille.

La direzione della società è comune ai entrambi li soci.

Torino, 28 novembre 1870.

Not. Giovanni Domenico Almasio.

4686

La Società Christofle e C.

IN PARIGI E CARLSRUHE

annunzia al Pubblico, che il deposito della sua ARGENTERIA trovasi costantemente presso il suo Rappresentante per l'Alta Italia G. PENNONCELLI, e prega i consumatori a volere diffidare dell'Argenteria che molti vendono col titolo *Sistema Christofle*, abusando del nome del signor CHRISTOFLE per avvalorarla. Quest'Argenteria per lo più, fabbricata in pessime condizioni, non è che ottone imbiancato, di nessuna durata. Per contro l'*Argenteria vero Christofle* riunisce ad una perfettissima fabbricazione, l'eleganza delle forme, ed una solidità di argentatura, da assicurarne la durata per 15 anni.

Pei prezzi a parità di fabbricazione e d'argentatura non si teme concorrenza di sorta.

DEPOSITI

TORINO
Via di Po, N. 2.

MILANO
Corso V. E., Angolo Agnello.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine, Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 8, angolo via Lagrange, Torino. 4555

PELLICCERIE.

La rinomata occasione unica.

Prezzi ribassati e fissi, novità, garanzia della merce che si vende, e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono il 3° anno di vendita.

Specialità di cravatte pelliccia per signora da L. 1 90 a L. 8. — Manichini da L. 2 a L. 40. — Vittorino, Manicotti, Boa di tutti generi, da L. 12 a L. 80, ecc. — **Fratelli DE-CESARIS**, angolo Via Nuova e Finanze, n. 1, Torino. 4313

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sicale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

SOCIETÀ GENERALE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI DI VALS

SORGENTI: **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI: **Désirée, Magdeleine, Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, e d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 23 - Magazzino, Piazza della Borsa.

In **Torino** presso **COSTANZO, padre e figlio**, Angolo via Basilica e Porta Palatina. 3703

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 novembre corrente per la provvista di Chilogr. 6400 acciaio fuso in verghe e Chilogr. 600 Acciaio naturale in verghe a L. 1 20 cadun Chilogramma, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 17 25 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 prossimo venturo dicembre, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la sudetta diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dall'una alle tre pomeridiane.

Dato in Torino, addì 28 novembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE

4672 Il Segretario **Almasso Giuseppe.**

ARTICOLO COMUNICATO

SINDACATO
del Prestito della Città di Torre Annunziata.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre dice:

« Il Prestito che il Municipio di Torre Annunziata ha divisato di contrarre ad interessi con premi, mediante l'emissione di 18840 Obbligazioni « per gruppi di L. 300 ciascuno, manca dell'autorizzazione governativa « prescritta dalla legge 19 giugno p. p., n. 5704, e cadendo perciò nella « proibizione generale delle lotterie stabilite dall'articolo 1° della legge 27 « settembre 1863, N. 1483, costituisce una contravvenzione di cui al ca« pitolo terzo del R. Decreto 5 novembre 1863, N. 1554, la quale fu de« nunciata al potere giudiziario. »

Comunicazioni ufficiali a noi dirette confermano quanto è dichiarato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Quantunque da noi si ritenga che il Governo non abbia alcun diritto di impedire l'emissione del prestito di Torre Annunziata nel modo come vien presentato al pubblico, pure per qual riguardo che ogni cittadino deve alle disposizioni governative, anche quando inconsultamente date, vi preghiamo di sospendere, dal momento che vi perviene questa nostra, qualsiasi operazione sul Prestito di Torre Annunziata.

I tribunali decideranno del nostro diritto essendo già stata inoltrata al Governo in nome del Sindacato del Prestito di Torre Annunziata una protesta legale nei seguenti termini:

« 1. Alla piena legalità e validità del Prestito ad Interessi di Torre Annunziata è bastante l'essere stato un tal Prestito deliberato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Municipale, stipulato dal Sindaco di quel comune, approvato dalla Deputazione provinciale, ordinato senza legale impedimento dal Sotto-Prefetto del Circondario e dal Prefetto della Provincia; il tutto esattamente ai termini degli articoli 87, 93, 102, 133 e 138 della legge comunale e provinciale in vigore.

« 2. Intanto la *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Prestito di Torre Annunziata venne proibito mancando dell'autorizzazione governativa.

« 3. Tale annunzio e la corrispondente decretazione governativa, se mai questa abbia avuto luogo, non può avere altro effetto che di nuocere grandemente al diritto ed all'interesse dell'instante; nel presente momento in cui l'anzidetto Prestito di Torre Annunziata sta per essere emesso, tanto più che se per questa emissione fosse stata richiesta, siccome non è, l'autorizzazione governativa, il non essersi questa ancora ottenuta avrebbe potuto solamente condurre alla conseguenza di doversi differire la emissione stessa, e non giammai a quello di proibire il Prestito legalmente stipulato.

« 4. Pertanto l'instante protesta col presente atto contro il Governo e l'Amministrazione pubblica, rappresentati dal signor Prefetto in questa provincia per la piena rivalsa e risarcimento di tutti i danni, interessi e spese, o per la salvezza di ogni buon diritto, azione o ragione da esperimentarsi all'instante come per legge.

« Per la maggiore efficacia e validità il presente atto protestativo l'instante lo fa sottoscritto nell'originale e nella copia dichiarando che il prestito di cui si tratta è puramente ad interessi.

« Il premio di Barletta da lui promesso ai sottoscrittori in dono a titolo gratuito si sorteggia dal Comune di Barletta a cui dal Governo autorizzato, e si preleva da fondi del medesimo Comune di Barletta, non è stato dal Comune di Torre Annunziata aggiunto al proprio suo prestito, non si sorteggia dallo stesso Comune di Torre Annunziata, non si preleva da fondi di questo Comune, e non incorre quindi nelle sanzioni della legge 15 giugno 1870, num. 5704, nè in quelle della legge 27 settembre 1863, num. 1483. »

Niente abbiamo ad aggiungere a ciò che precede, sia nostro giudice il pubblico.

I più autorevoli giureconsulti italiani hanno già emesso un parere favorevole alle nostre pretese ed i tribunali ratificheranno certamente la loro opinione.

Deploriamo frattanto la poca ponderazione con cui il Governo ed i suoi rappresentanti iniziano un processo che potrà arrecare funeste conseguenze per onorevoli Case Bancarie se queste non fossero state nel caso di sostenere il peso di tali circostanze.

E qui cade in proposito il far notare al pubblico che già al Municipio di Torre Annunziata fu versata dalle case contraenti, la somma di L. 300,000 in oro e che a questa aggiungendo quella pagata per spese di pubblicità, stampa di titoli, e per quanto altro si riferisce all'emissione pubblica il sindacato del Prestito si trova in sborso di oltre mezzo milione di lire che già sarebbe stato nuovamente incassato mediante la sottoscrizione pubblica.

Fortunatamente le Case Bancarie che compongono il sindacato non avevano preventivamente tenuto conto dell'Emissione del Prestito come nemmeno avevamo potuto prevedere le misure ingiuste ed inqualificabili prese dal Governo contro un Municipio intelligente, contro una Città industriosa e che aveva pieno diritto di far calcolo sopra ben differente modo di procedere per parte del Governo.

Ma non pregiudichiamo la decisione dei Tribunali, e con fiducia aspettiamo la riparazione di tanta ingiustizia.

Gradite frattanto i nostri distinti saluti.

Firenze, 27 novembre 1870.

4678 Per il Sindacato — **B. Testa e Comp.**

4671 ATTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Ad instanza delli Sibilla Raimondo, Serafina, Alberto ed Irene, residenti in Torino, ammessi al beneficio della gratuita clientela, venne con atto dello usciere Girlodi citato il Museo Agostino, di domicilio ignoto, a comparire nanti il tribunale di questa città, alla sua udienza delli 6 prossimo dicembre, per conferma di sequestro di L. 3000.

Torino, 25 novembre 1870.

Castellini p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 24 corrente mese dell'usciere Riccio, addetto alla pretura sezione Monviso, venne ad instanza del signor Brossa Giovanni, negoziante sarto in Torino, con domicilio presso il procuratore capo Giacinto Pipino, via San Francesco d'Assisi, numero 2, notificata a senso dell'articolo 142 del codice di procedura civile la sentenza contumaciale, emanata da detta pretura nella causa contro il signor marchese Alberto Seyssel d'Aix e Sommariva, già residente in Torino, ed ora di residenza a Fiume (Austria), colla quale venne condannato al pagamento a favore del Brossa di L. 1979, cogli interessi mercantili dal dì della giudiziale domanda, colle spese liquidate in L. 22 75, oltre il costo della sentenza stessa.

Torino, 27 novembre 1870.

4665 G. Pipino p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 19 corrente mese dello usciere sottoscritto, addetto alla pretura Monviso, venne notificato atto di precetto sull'instanza della ditta Giacomo Peracca e Compagnia correnta in Torino, alla ditta Heine e Compagnia corrente in Lipsia (Prussia), di pagare fra giorni 3 la somma di L. 443 20 capitale e spese, oltre le spese del precetto a liquidarsi.

Torino, 19 novembre 1870.

4645 L. Setragno usc.

4670 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Carlo Vivalda presso questo tribunale di commercio, venne, ad instanza delli signori Martinengo Pietro e Centaro Luigi, sindaci definitivi della massa dei creditori di Margherita Surra, citata la medesima, a norma del disposto dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire alle ore otto antimeridiane del 5 venturo dicembre, nanti il sig. commendatore Pio Rollo giudice delegato nel fallimento stesso, onde vedersi autorizzare a partito privato od a pubblici incanti, la vendita delli mobili e merci esistenti nella trattoria delle Indie, distinguendo il valore dei fondi vivi da quello dei fondi morti e depositando il denaro ricavato dalla vendita alla Cassa dei prestiti e depositi.

Torino, 29 novembre 1870.

G. Cornasso p. c.

4668 AVVISO

Giuseppe Rocca avendo smarrito numero 2 azioni della Società anonima per la fabbricazione di acque gazose, stabilita in Torino, a lui intestate coi nn. 49, 50, pubblica il presente avviso, a norma dell'art. 10 degli statuti di quella società, portati da atto dei 7 gennaio 1856, rogato Turvano, diffidando chiunque potesse avere ragioni di opporsi al rilascio di nuovi titoli, a volerle proporre.

4663 SUNTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 142 cod. proc. civ. it.

Con atto dell'usciere addetto a questo tribunale civile, Michele Garitta, ad instanza di Lingua Caterina fu Andrea, debitamente assistita ed autorizzata dal proprio marito Bartolomeo Prato, residente sulle fini di Mondovì, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 15 settembre 1870, si citò Anna Luigia Lingua, non che il di costei marito Sebastiano Ferrero, questo per la voluta assistenza ed autorizzazione alla detta sua moglie, residenti in Marsiglia, Francia, a comparire nel tribunale civile di Mondovì, avanti il sig. giudice avv. Francesco Delfino Bongiovanni delegato per il giudicio di graduazione vertente nanti lo stesso tribunale, stato instituito ad instanza della comunità di Roccavione contro Stefano Lingua, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta li 28 prossimo dicembre, ore 2 pomeridiane, per vedersi spedire in favore della instante Catterina Lingua nota di collocazione per la somma di L. 252 89, quota per cui venne collocata in detto giudicio la su defunta Anna Revelli, madre comune delle parti, verso la quale la instante trovasi creditrice per somministranze di alimenti, per pagamento spese funerarie, ed altre che saranno giustificate.

Mondovì, 17 novembre 1870.

4568 Manera p. c.

4662 INSTANZA
per nomina di perito.

Carlotta Mollo, vedova del notaio Pietro Bertoldi, residente a Torino, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Torino in data 9 settembre 1868, ha inoltrato instanza all'ill.mo signor presidente di detto tribunale, per la nomina di un perito il quale proceda alla stima degli immobili di proprietà del Giacomo Grassi, posti in territorio di Rivara, onde promuovere sui medesimi ed in odio di detto Giacomo Grassi, quale erede della di lui moglie Cristina Barsano, giudizio di subasta.

Torino, 28 novembre 1870.

A. Bubbio p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.